

RESOCONTO SOMMARIO

117.

SEDUTA DI VENERDÌ 15 GENNAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

PAG.		PAG.
	Assemblea dell'Atlantico del nord (Costituzione della delegazione parlamentare italiana)	
3		
	Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
4, 5, 6	Presidente	
4, 5, 6	Casoli Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	
6	Fortunato Giuseppe (gruppo DC)	
5	Rossi Oreste (gruppo lega nord)	
3, 4	Servello Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	
	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	5, 6
	Missione	3
	Sul processo verbale:	
	Presidente	3
	Servello Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	3
	Ordine del giorno della prossima seduta	6
	ERRATA CORRIGE	7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 10,5.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 13 gennaio 1993.

Sul processo verbale.

FRANCESCO SERVELLO, parlando sul processo verbale, fa presente che da esso non risulta che il deputato Valensise era favorevole alla concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Borra.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

(Il processo verbale è approvato).

Missione.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato d'Aquino è in missione a decorrere dalla seduta odierna (*Commenti del deputato Servello*).

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono due, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Costituzione della delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea dell'Atlantico del Nord.

PRESIDENTE comunica che la delegazione parlamentare italiana presso l'As-

semblea dell'Atlantico del Nord ha proceduto nella seduta del 14 gennaio 1993 alla propria costituzione.

È risultato eletto presidente il senatore Umberto Cappuzzo.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Svolgimento
di interpellanze e di interrogazioni.**

FRANCESCO SERVELLO, illustrando l'interpellanza Poli Bortone n. 2-00008 su una puntata della trasmissione *Speciale TGI* (vedi l'allegato A), sottolinea come per colpa dell'esecutivo il sindacato ispettivo abbia perso ogni significato e utilità. Di ciò è dimostrazione l'interpellanza oggi all'ordine del giorno, risalente a due anni or sono e ripresentata nella legislatura in corso per la sua rilevante importanza. Né il precedente Governo né questo hanno sentito il bisogno di dare una sollecita risposta. La Presidenza dovrebbe operare con gli strumenti offerti dal regolamento per potenziare la funzione del sindacato ispettivo, anche attraverso il ricorso al *question time*, e per richiamare il Governo ad un maggiore rispetto dei suoi doveri.

Ricorda come la richiesta di fissare la data per il dibattito sulla mozione presentata dal gruppo del MSI-destra nazionale sul servizio pubblico radiotelevisivo sia stata respinta da una composita maggioranza comprendente i gruppi della DC e del PDS. Ieri un qualificato esponente democristiano della Commissione cultura gli ha privatamente prospettato la possi-

bilità di assenso alla discussione di tale mozione, purché il gruppo del MSI-destra nazionale permetta la rapida approvazione del provvedimento sulla riforma degli organi direttivi della RAI. Il suo gruppo non può certo accettare tali sotterfugi, né aderire ad un progetto di riforma che costituisce un ulteriore pasticcio.

Lamenta altresì la discriminazione operata dal servizio pubblico a danno dei gruppi minori, come ha dimostrato l'informazione resa sui fatti avvenuti ieri alla Camera: tale comportamento rappresenta l'estrema difesa della partitocrazia sconfitta alle elezioni del 5 aprile 1992.

PRESIDENTE, con riferimento alle osservazioni dell'onorevole Servello in ordine all'esercizio della funzione ispettiva della Camera, ricorda in primo luogo che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha già deciso di ripristinare l'istituto del *question time*, con alcune innovazioni che dovrebbero accrescerne l'efficacia.

Fa altresì presente che la Presidenza è determinata a salvaguardare ed a rendere più funzionale, anche attraverso le opportune modifiche regolamentari, la dignità e il senso della funzione ispettiva. Ricorda come, con atto senza precedenti, la Presidenza stessa abbia mantenuto all'ordine del giorno uno strumento del sindacato ispettivo giudicando del tutto insufficiente la risposta fornita dal Governo in un primo momento (*Commenti del deputato Servello*). Richiama l'attenzione del Governo sul fatto che una maggiore attenzione all'esercizio del sindacato ispettivo da parte delle Camere è anche nel suo interesse: qualsiasi indebolimento nella funzione parlamentare comporta un indebolimento dell'esecutivo.

Circa il problema della discussione di mozioni ricorda che il metodo della programmazione consente a ciascun gruppo di porre in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo tali questioni.

GIORGIO CASOLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, concorda sulle opportune considerazioni

svolte dal Presidente ed assicura per parte sua la disponibilità del Governo a collaborare per un miglioramento della funzione ispettiva.

Quanto all'interpellanza in esame, ricorda all'onorevole Servello, pur se si rende conto che tale affermazione può sembrare pilatesca, che il Governo allo stato non ritiene di avere alcuna competenza sul merito della programmazione RAI, compito riservato alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Il Governo, assunte comunque le opportune informazioni, fa presente che mentre per le trasmissioni di tribuna politica ed elettorale è prevista una equilibrata distribuzione di tempi tra le varie forze politiche, la stessa regola non vale per i servizi giornalistici — quale quello richiamato nell'interpellanza — la cui impostazione è pertinenza esclusiva della testata.

Risulta peraltro che il dovuto rilievo al gruppo del MSI-destra nazionale, quale forza dell'opposizione, è stato dato in un successivo programma della RAI trasmesso il 26 marzo 1991.

FRANCO SERVELLO, replicando per l'interpellanza Poli Bortone n. 2-00008, non può dichiararsi soddisfatto, poiché il sottosegretario Casoli ha ribadito che il Governo non ha poteri di controllo sulla RAI e che tali poteri dovrebbe avere la Commissione per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Data però la sostanziale inerzia — che perdura ormai da anni — di questo organismo, l'informazione pubblica radiotelevisiva resta di fatto una zona franca.

E a chi dovrebbe dunque rivolgere i propri interrogativi un parlamentare? Continando su questa strada sarà necessario chiedere informazioni alla stessa RAI. È gravissimo del resto che possa affermarsi che l'informazione radiotelevisiva, al di là delle garanzie previste per le tribune politiche, è completamente libera da ogni controllo ed assolutamente autonoma: dovrebbero invece esistere linee di indirizzo ben precise, tanto più

che la mancanza di controlli viene utilizzata per rafforzare la partitocrazia, sconfitta il 5 e 6 aprile.

Contro questo stato dei fatti il gruppo del MSI-destra nazionale intende condurre un'efficace battaglia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO TARADASH rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00038 sulla informazione del servizio pubblico radiotelevisivo in occasione dell'assassinio del giudice Falcone (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

GIORGIO CASOLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, non può non ribadire che il Governo non ha competenza ad intervenire sulla programmazione del servizio pubblico radiotelevisivo, compito affidato al consiglio di amministrazione della RAI, al quale comunque sono stati chiesti opportuni chiarimenti. Si è risposto che i servizi sull'attentato al giudice Falcone sono stati realizzati compatibilmente con le possibilità tecniche del momento e che il palinsesto predisposto, comprendente il programma di varietà « Scommettiamo che », non poteva essere alterato.

MARCO TARADASH, replicando per la sua interpellanza n. 2-00038, ricorda che la questione in essa posta riguardava i compiti inerenti alla concessione del servizio pubblico radiotelevisivo attribuita alla RAI. Tra questi compiti deve certamente figurare al primo posto l'informazione: non è dunque concepibile che, a differenza delle emittenti televisive di tutto il mondo, la RAI non sia in grado di informare sollecitamente su un evento così grave come l'assassinio del magistrato Falcone. Ciò è evidentemente conseguenza di una scelta gestionale che privilegia i programmi di intrattenimento e non fornisce ad una sede come quella di Palermo mezzi tecnici capaci di consentire ai giornalisti un'informazione tempestiva ed efficace.

Poiché il Governo è autore della concessione, sua è la responsabilità circa le condizioni e gli oneri con essa imposti nonché l'accertamento del rispetto dei medesimi: giudica pertanto insoddisfacente la risposta del Governo per questa parte, mentre riconosce l'impossibilità di sanzionare le inopportune scelte di programmazione operate dal direttore generale della RAI. Ciò è frutto di un assetto di regime, di un meccanismo voluto dai grandi partiti che, espropriando il Parlamento (con la copertura della Commissione di vigilanza) dei poteri di controllo che ad esso spetterebbero, hanno consentito alla RAI ogni sorta di abuso, faziosità e prevaricazione, come è risultato evidente in occasione delle recenti modifiche alla normativa in materia di stupefacenti.

GIORGIO CASOLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, rispondendo all'interrogazione Rossi Oreste n. 3-00126 sui telefoni cellulari (*vedi l'allegato A*), precisa che, se pure il servizio non risulta adeguato alla media europea, le circostanze che hanno determinato tale qualità inferiore sono state rimosse attraverso la concessione alla SIP di nuovi canali.

Quanto alle tariffe, osserva che esse sono per lo più inferiori alla media europea e comunque a quelle di paesi come la Francia, la Germania e la Gran Bretagna.

Ricorda poi, in ordine alla tassa di concessione governativa, che la SIP è tenuta ad esigerla in virtù di precise disposizioni di legge. Chiede infine che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna di sue ulteriori considerazioni.

PRESIDENTE lo consente.

ORESTE ROSSI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00126, si dichiara insoddisfatto per la risposta del Governo. Il servizio SIP inerente ai telefoni cellulari è carente sia per l'esistenza di ampie

zone del paese ancora scoperte o in cui è difficile la ricezione, sia per gli alti costi di utilizzo, sia ancora per la facilità con cui avvengono inserimenti illeciti sulle linee telefoniche.

Non si può più considerare il telefono cellulare un lusso per pochi ricchi; esso rappresenta ormai uno strumento di lavoro con molti utenti e può in futuro divenire molto utile per anziani e malati.

Il costo di utilizzo dell'apparechio è elevatissimo, soprattutto a causa del gran numero di tasse e balzelli che vanno ad aggiungersi alla tariffa base. Si tratta dell'ennesimo esempio di come il Governo sia capace soltanto di spremere soldi ai cittadini.

GIORGIO CASOLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, rispondendo all'interrogazione Taradash n. 3-00212 (vedi l'allegato A) sulla sospensione del servizio « Italia antipiovra » di *Televideo-RAI*, ribadisce che il Governo non ha competenza ad intervenire su queste decisioni, che spettano al consiglio di amministrazione della RAI.

Comunque l'interrogazione ha prodotto i suoi effetti in quanto, dopo qualche giorno dalla sua presentazione, il servizio in questione è stato ripristinato.

Chiede anche per questa risposta che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di considerazioni integrative in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MARCO TARADASH, replicando per la sua interrogazione n. 3-00212, esprime soddisfazione per la risposta del Governo. Ritiene tuttavia che esso dovrebbe promuovere un più penetrante potere di controllo circa il servizio svolto dalla RAI anche sollevando il problema della funzionalità della Commissione di vigilanza.

GIORGIO CASOLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, rispondendo all'interrogazione Fortunato

n. 3-00288 (vedi l'allegato A) sull'esclusione dalle concessioni in ambito locale dell'emittente « Marche UNO TV », osserva che essa potrebbe dirsi superata dai fatti, poiché è in corso d'esame il ricorso presentato dall'emittente: la graduatoria dunque potrà essere rivista. Deve comunque precisare che la valutazione compiuta — di cui l'interrogante lamenta l'iniquità — è conforme alla normativa vigente in materia così come l'elaborazione dei punteggi avvenuta previo esame della documentazione da parte della Commissione apposita presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Quanto al basso punteggio assegnato nella voce relativa alla potenzialità economica, osserva che esso è giustificato dal capitale di appena 10 milioni; quello relativo alla voce spettacoli e programmazione dipende invece dalla sua oggettiva insufficienza determinata dal fatto che l'emittente in questione si era costituita poco tempo prima.

Chiede infine che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di sue considerazioni integrative in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GIUSEPPE FORTUNATO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00288, prende atto delle dichiarazioni rese dal Governo. Il caso in questione, come altri sul territorio nazionale, pone peraltro il problema della peculiarità delle emittenti che forniscono informazione di carattere regionale: occorre valutare anche questo aspetto, al fine di non far venir meno tale importante tipo di informazione. Con questa sottolineatura si dichiara soddisfatto per la risposta del Governo.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 18 gennaio 1993, alle 16:

Discussione delle mozioni Pieroni ed altri (n. 1-00100); Lucio Magri ed altri (n. 1-00114); Matteoli ed altri (n. 1-00117); Elio Vito ed altri (n. 1-00119); Giordano Angelini ed altri (n. 1-00121); Lucchesi ed altri (n. 1-00122); Castelli ed altri (n. 1-00123) concernenti il progetto per l'alta velocità ferroviaria.

La seduta termina alle 11,20.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario di ieri, a pagina 14, seconda colonna, dopo l'undice-

sima riga, nell'intervento dell'onorevole Cariglia deve leggersi: « Nessuna arroganza americana, dunque, come ha sostenuto un precedente oratore, ma un'azione di monitoraggio volta a fronteggiare violazioni delle decisioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, con azioni di avvertimento rivolte non contro le popolazioni ma verso ben individuati obiettivi militari. Ed è una fortuna che vi sia questa volontà di salvaguardare la credibilità delle Nazioni Unite, dal cui discredito non potrebbero che avvantaggiarsi profittatori ed avventurieri di ogni risma ».

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 14,35.*

Stabilomena Epigraetici
Carlo Colombo S.p.A.

Stabilomena Epigraetici
Carlo Colombo S.p.A.

Stabilomena Epigraetici
Carlo Colombo S.p.A.

SMA11-117
Lire 500